

Film commission per Lariowood

Un'idea che parte da solide basi

Il legame tra Como e il cinema risale addirittura agli albori della settima arte: un percorso iniziato dai Lumière a fine Ottocento e proseguito fino ai giorni nostri. L'ultimo regista interessato alla zona Paolo Virzì, qualche giorno fa.

Se è vero che la città, il lago e il territorio sono ricchi di set naturali, si tratti della magnificenza di Villa del Balbianello o del Politeama fatiscante, proprio in quanto tale, è altrettanto vero che la prospettiva della nascita di una Film commission nostrana non è poi così campata in aria.

Di questo si discuterà questo pomeriggio, alle 16.30, nella sala Bianca del Teatro Sociale in una tavola rotonda intitolata, ironicamente, ma non troppo, "Lariowood". Relatori il presidente e il direttore di Lombardia film commission Paolo Pelizza e Alberto Contri, Andrea Camesasca della Camera di commercio, Daniele Brunati, coordinatore del Consorzio Como turistica, Roberta Minazzi, docente di scienze del turismo all'Università dell'Insubria, il regista Paolo Lipari, direttore della scuola cine video Dreamers, e Paolo Cagnotto, responsabile di Lecco film commission.

Modera il giornalista Pietro Berra: uno dei punti di partenza della discussione è proprio il volume curato da quest'ultimo e ideato dalla Camera di commercio, "Le stelle del lago di Como", cinguida turistica di cui è in preparazione il secondo volume.

Nel Comasco, a differenza che in tanti altri luoghi, si può girare di tutto, dal polpettone in costume alla fantascienza in stile "Star Wars" (anzi, proprio "Star Wars"), dal poliziesco all'italiana alla commedia senza contare le ricostruzioni storiche di un periodo che ha visto come scenari reali il lago e i monti che lo circondano, quello della Resistenza, della caduta del Fascismo e della fine della Seconda guerra mondiale. Ma l'aspetto romantico non va trascurato, sia che serva per una soap opera in stile "Vivere" o per lo spot delle sottilette: non bisogna essere schizzinosi. Occorre, invece, proporre professionalità adeguate, capaci di attirare il maggior numero di produzioni agevolando lo svolgimento delle riprese con la consapevolezza di creare un doppio indotto.

Il primo è legato al periodo dei ciak, il secondo, più a lungo termine, al turismo perché se mostrare le bellezze del lago è, comunque, una pubblicità in più, non bisogna trascurare il fenomeno del "cineturismo" che vede i visitatori decidere le location in base a dove sono state girate le scene dei loro film preferiti. Se un combattimento tra vampiro e lupo della saga di "Twilight" o una partita di Quidditch di Harry Potter fossero state ambientate su un protone qua attorno saremmo visitati da torme di fan impazziti. ■ **A. Bru.**

